



POSTE ITALIANE SPED. IN A.P. AUT. N° CENTRO/02072/10/2023 PERIODICO ROC



## PARLA ALESSIO MOROSIN

**“La Consulta ha svuotato la legge sull’Autonomia: ha vinto il centralismo”**



IVANO TOLETTINI a pagina 4

## LA GHIGLIOTTINA

di FRIDA GOBBI

**VENDEVA LA DROGA CON UN BIMBO IN BRACCIO**

a pagina 5

## HOT PARADE

di SIMONE DONATI a pagina 8

ELON MUSK



JOSÉ MOURINHO



ROMANO PRODI



## L'INGRANDIMENTO



**LA CINA PRONTA A SOSTITUIRE GLI STATI UNITI ALL'OMS**

CIAFFOLONI a pagina 4

## LE RICHIESTE DELLA NATO

**La Bei mette due miliardi Per l'Europa è l'ora del riarmo**

di GIOVANNI VASSO



a pagina 2

# Salvini (finalmente) in Parlamento sul caos treni

**Il ministro alla Camera si scusa per i disagi ma denuncia sabotaggi Schlein: “Unico spostamento che gli interessa è il suo al Viminale”**



**L**a situazione della rete ferroviaria italiana, ormai da mesi sotto accusa, sbarca in Parlamento con un' informativa del ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, Matteo Salvini, ieri alla Camera e oggi al Senato. La presenza in Aula del vicepremier e ministro leghista è stata fortemente incalzata dalle opposizioni, che sono tornate alla carica con la richiesta di dimissioni da quando si sono susseguiti una serie di problemi che per diversi giorni hanno provocato ritardi e cancellazioni dei treni su diverse linee ferroviarie. Ma prima ancora che alle Camere, la questione è giunta all'attenzione dell'autorità giudiziaria a seguito di un esposto per presunti sabotaggi presentato da Ferrovie dello Stato ai magistrati romani. Atti vandalici perpetrati nelle stazioni di Roma Aurelia e Milano centrale che avrebbero provocato il caos alla circolazione ferroviaria a cui si è assistito nei giorni scorsi, precisamente l'11 e il 18 gennaio. Quella del Gruppo è più di un'ipotesi, avendo le telecamere di sicurezza presenti nei pressi degli snodi in questione immortalato la presenza di persone non autorizzate, nel caso di Roma addirittura con il volto coperto, proprio a ridosso dei guasti che avrebbero poi causato ritardi alla regolare circolazione dei treni.

GIUSEPPE ARIOLA a pagina 2

## INTERVISTA CON GIUSEPPE TIANI, SEGRETARIO GENERALE DEL SIAP

**“No allo scudo penale per i poliziotti: la legge vale per tutti”**



**G**iuseppe Tiani, segretario generale del SIAP sigla storica della Polizia, **come giudica il momento di tensione che sembra esserci fra una parte della cittadinanza e le forze dell'ordine?**

“I fatti che si verificano, e che vedono le piazze e le strade teatro di aggressione e violenza rivolte alle forze di polizia da ma-

nifestanti travisati e armati, lasciano sempre una ferita profonda e, per certi versi, irrisolti una serie di interrogativi che pervadono poliziotti e cittadini. Non si può negare che la sicurezza e la sua declinazione dell'ordine pubblico è condizione di libertà e legalità, in ciò risiede l'essenza stessa di una democrazia”.

DINO GIARRUSSO a pagina 3

## LA STRAGE NEI CIELI

**Verità e giustizia su Ustica: ecco il documento Usa che deve far riaprire il caso**

BONAZZI e GIOVANARDI a pagina 4



## LE RONDINELLA

**“Cantiamo storie di donne che resistono”**

NICOLA SANTINI

a pagina 7

La leggerezza è nella nostra natura

Residuo fisso 14 mg/l

**LAURETANA**

L'acqua più leggera d'Europa

di euro in investimenti per sostenere l'industria della sicurezza e della difesa europea". Chiaramente, gli investimenti nella Difesa, nell'Ue, non vengono pagati solo ed esclusivamente dalla Bei. Però le parole di Nadia Calvino riportano d'attualità i progetti e i piani di cui si parla ai piani alti di Bruxelles. Uno su tutti, quello di approntare strumenti comuni per pagarsi gli investimenti in comune. Un tema scottante che si unisce a quello dei budget commisurati al Pil di ogni singolo membro della Nato. Si è parlato di investimenti fino al 5% del prodotto interno lordo, una soglia che rappresenta, al momento, un

traguardo irraggiungibile per la stragrande maggioranza degli Stati Ue. Quindi è intervenuto il segretario generale Nato Mark Rutte che ha trovato un compromesso sul 3,6%. Una soglia che innalza, e di molto, quella limite affermata in tempi non sospetti dallo stesso Trump e stimata nel 2% del Pil. Prima di investire, però, occorrerebbe che l'Europa desse prova di unità su un tema, quello delle forze armate comuni o, quantomeno, più coordinate di quanto lo siano adesso. La grande sfida del riarmo, per l'Europa, non è solo economica. Ma è davvero politica.



(© Imagoeconomica)

ferroviario italiano, il leader della Lega ha evidenziato il lavoro portato avanti per il potenziamento della rete che nel 2024 ha visto "più di 1.200 cantieri aperti" a fronte dei 983 del 2020 per un ammontare economico di "10 miliardi di euro di investimenti di Rete ferroviaria italiana nel 2024, un risultato che supera la previsione di 9 miliardi". Tornando invece a uno dei principali motivi degli attacchi ricevuti dall'opposizione, che chiedono le dimissioni del ministro in maniera sempre più pressante, Salvini ha replicato che secondo i dati ufficiali dell'ultimo anno i treni dell'alta velocità hanno fatto registrare una puntualità di quasi il 75%. Ma "se il nocciolo della polemica è questo" ha aggiunto, "mi permetto di segnalare che negli ultimi anni i risultati peggiori si riferiscono al 2018 quando i ministri delle Infrastrutture e dei Trasporti erano stati prima del Pd e poi dei 5stelle (68,8% di puntualità) e al 2020, ministro Pd e 70% di puntualità nonostante i pochi cantieri e i pochissimi convogli alla luce del Covid che aveva rallentato tutte le attività".

L'intervento di Salvini nell'emiclo di Montecitorio, se da un lato ha fatto scattare a più riprese applausi dai banchi della maggioranza, dall'altro non ha però certamente sedato gli animi dell'opposizione. A prendere la parola per il Pd è stata la segretaria Elly Schlein che ha accusato il ministro di nascondersi dietro degli "alibi per scaricare ancora una volta la responsabilità: dopo il chiodo, la catena della bici, ora arrivano i sabotaggi". "Il governo di Giorgia Meloni sta paralizzando l'Italia e nemmeno oggi vi assumete uno straccio di responsabilità", ha insistito il numero uno del Nazareno, per poi accusare il ministro di essere interessato solo al proprio di spostamento, quello al Viminale, toccando un nervo scoperto per il governo, il mai celato desiderio di Salvini di tornare al ministero dell'Interno, tanto più dopo l'assoluzione nel processo Open Arms.

e di migliorare la nostra prosperità". "L'accordo di Parigi continua ad essere la migliore speranza di tutta l'umanità. L'Europa manterrà la rotta e continuerà a lavorare con tutte le nazioni che vogliono proteggere la natura e fermare il riscaldamento globale", ha continuato a sostenere von der Leyen. Tra Usa e Ue "c'è molto in gioco, per entrambe le parti. Quindi la nostra priorità sarà impegnarci tempestivamente per discutere gli interessi comuni: siamo pronti a negoziare".

Conclusione in "diplomatica" stretta: "Saremo pragmatici, ma rimarremo sempre fedeli ai nostri principi. Per proteggere i nostri interessi e difendere i nostri valori: questo è lo stile europeo". Parole vuote che danno il senso e la misura di un vertice "svuotato" a Washington il giorno prima.

## INTERVISTA CON GIUSEPPE TIANI, SEGRETARIO GENERALE DEL SIAP

# "No allo scudo penale né al numero identificativo per i poliziotti. Il confine è la legge, e vale per tutti"

di DINO GIARRUSSO

**G**iuseppe Tiani, segretario generale del SIAP sigla storica della Polizia e maggiormente rappresentativa, **come giudica il momento di tensione che sembra esserci fra una parte della cittadinanza e le forze dell'ordine?**

"I fatti che si verificano, e che vedono le piazze e le strade teatro di aggressione e violenza rivolte alle forze di polizia da manifestanti travisati e armati, lasciano sempre una ferita profonda e, per certi versi, irrisolti una serie di interrogativi che pervadono poliziotti e cittadini. Non si può negare che la sicurezza e la sua declinazione dell'ordine pubblico è condizione di libertà e legalità, in ciò risiede l'essenza stessa di una democrazia. Restano pertanto incomprensibili le dichiarazioni di politici, sindacalisti e opinionisti, condite da incrostazioni di datato retaggio ideologico di un mondo che non esiste più, alcuni di essi continuano a parlare ai poliziotti e allo stesso ministro dell'Interno, come se fossimo ancora la polizia repressiva di Scelba. Verso questo modo di fare che alimenta l'odio verso le forze di polizia, nutriamo una profonda amarezza e delusione".

**Il caso Ramy ha innescato polemiche senza fine, qual è la sua opinione in merito?**

"Io rappresento un grande sindacato di base di poliziotti e poliziotte che si ispira, da sempre, ai valori cristiani del cattolicesimo e al progressismo sociale delle democrazie liberali, quindi ho un profondo autentico rispetto della vita di ogni essere umano prima e delle libertà individuali e collettive poi. Ciò premesso, il dibattito pubblico e politico del caso Ramy va distinto dall'emotivismo. Il dramma di una giovane vita spezzata non va brandito per cinico calcolo, prescindendo dai fatti perché utile ad invocare lo stato di polizia e la deriva autoritaria. La dinamica degli eventi racconta altro: non rispettando l'alt dei carabinieri per un legittimo e normale controllo, i giovani fuggitivi hanno innescato la catena degli eventi che ha portato alla morte del giovane Ramy e i colleghi dell'Arma si sono attenuti a quanto disposto dalla legge. Inoltre viene sottaciuto l'aspetto profondamente umano del tentativo dei colleghi di rianimare il giovane nei primi momenti al di là di quanto era accaduto in violazione della legge che, ha posto in pericolo grave non solo i due giovani ma anche i colleghi che doverosamente hanno posto in essere l'inseguimento".

**Ha senso proporre una sorta di immunità speciale per chi indossa la divisa?**

"Non ha alcun senso e lo riteniamo un errore aver immesso nel dibattito pubblico la parola "scudo penale" per le forze di polizia in contesti operativi, in una democrazia che fonda la sua esistenza sullo Stato di diritto, nessuno

può essere posto al di sopra della legge. I nostri problemi sono di altra natura, chiediamo garanzie per il delicato e sempre più complesso e rischioso servizio che svolgiamo e fruibilità concreta delle tutele legali e sanitarie".

**L'enorme lavoro delle FFOO talvolta è macchiato da singoli che si rivelano indegni di indossare la divisa, cosa fate per evitare un danno d'immagine e quindi di fiducia?**

"Chi si macchia di reati dolosi o viola l'etica professionale senza alcuna ragione fondata, e in assenza di contesti eccezionali e circoscritti nell'ambito della causa di giustificazione, come disciplinato dal codice penale anche in tema di diritti umani, va perseguito senza se e senza ma. Noi del Siap siamo impegnati da an-

quando il Governo del paese è espressione di formazioni politiche di centrodestra. Inoltre i poliziotti non sono ascari assoldati da dittatori, noi serviamo lo Stato e siamo sempre identificabili, diversamente da quello che chiedono i militanti del mondo violento della galassia anarchica e antagonista, danneggiando le città, i beni privati e ferendo i poliziotti, si pongono sullo stesso piano delle prerogative esclusive dello Stato".

**Qual è il confine fra rispetto del diritto e garanzia dell'ordine pubblico?**

"Il confine è la legge. Come affermava Calamandrei, non c'è Libertà senza Legalità. Ciò nonostante, siamo convinti che il pluralismo delle idee e l'indipendenza di pensiero del sindacato di polizia dalla politica, al pari della terzietà delle funzioni attribuite ai poliziotti, siano valori irrinunciabili da salvaguardare. E' la ragione per cui ci poniamo come argine al tentativo di frenare il lento processo di maturazione e consapevolezza delle funzioni delegate ai poliziotti. Noi pensiamo che il bagaglio culturale, professionale e di trasparenza dei corpi di polizia, introdotto con la legge di riforma, debba diventare patrimonio di ogni operatore, ma agli stessi va riconosciuta dignità professionale e riconoscimento sociale e politico".

**Cosa dovrebbe fare secondo lei la politica a riguardo?**

"La politica nella sua accezione generale dovrebbe avere un diverso e più concreto senso dello Stato e degli interessi generali dei cittadini e del paese. Va comunque rimarcato che il personale di polizia che garantisce l'Ordine Pubblico e la Sicurezza Pubblica non può essere ridotto in condizioni di disagio professionale e personale. Sono alcune delle ragioni su cui poggiano le nostre rivendicazioni, avendo ben chiara la fase che vive l'Italia, l'Europa e le Istituzioni, che comunque non può esimersi da una posizione critica rispetto alle discutibili scelte e prese di posizione avverse alle funzioni e al ruolo dei poliziotti da parte di alcuni partiti e dei Governi negli ultimi decenni e non mi riferisco al Governo in carica".

**Come vede il futuro, da rappresentante di tanti agenti di Polizia?**

"La fase che viviamo è velenosa e complessa sul piano interno e internazionale, per cui i problemi irrisolti dalla politica si scaricano sui lavoratori di polizia, in sintesi quando la polizia è costretta ad intervenire nelle piazze per arginare la violenza, la democrazia è ferita non per i nostri eccessi ma perché la politica ha fallito, specie quella che non riesce a ritrovare il senso del suo mandato in termini di rappresentanza sociale. La Polizia rende alla collettività, attraverso il mantenimento della sicurezza pubblica e del contrasto al crimine, un servizio che si rivela come l'indicatore della qualità democratica del Paese e della sensibilità civile del suo sistema politico e di governo".



ni nel promuovere la cultura della legalità e della professionalità per il rispetto che si deve di ogni essere umano e, siamo contrari a forme anche larvate di autoritarismo e corporativismo da parte delle forze di polizia o da parte di chi detiene i poteri delegati dallo Stato nei diversi comparti, quindi non solo i poliziotti. Inoltre sono necessari maggiori investimenti in tema di formazione e aggiornamento professionale".

**Non sarebbe bene avere un numero identificativo così chi si ritiene danneggiato può agire direttamente nei confronti del singolo?**

"Siamo fermamente contrari a qualsiasi volgare forma di codici identificativi individuali dei poliziotti e degli operatori delle forze di polizia più in generale, le ragioni della nostra contrarietà sono connesse a diversi fattori, in primis l'evidente acredine quando non accompagnata da sentimenti di odio di una parte sociale e politica del paese indirizzata verso i poliziotti, fenomeno che si acutizza